

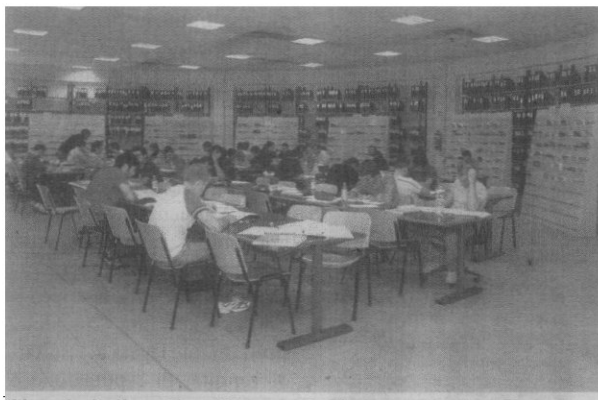
■ UNIPERUGIA / Oltre a Erasmus+, sono oltre 120 gli Accordi Quadro stipulati con atenei in tutto il mondo

Sempre più internazionali

Sono gli studenti - oltre un migliaio all'anno - che si muovono da e verso l'ateneo

Atenei più aperti, in grado di attrarre studenti stranieri e di formare laureati capaci di competere all'interno del mercato del lavoro mondiale. Se è vero che l'università del futuro passa obbligatoriamente attraverso la strada dell'internazionalizzazione, l'Università degli Studi di Perugia questa strada la percorre da tempo. Qui, gli studenti hanno, ad esempio, numerose opportunità di effettuare un periodo di studio presso una sede straniera, all'interno sia del programma Erasmus+ sia di accordi bilaterali di cooperazione.

Il programma Erasmus+ si rivolge agli studenti regolarmente iscritti a un corso di studi, inclusi master, dottorati o scuole di specializzazione, e permette di effettuare un periodo di studio da un minimo di 3 mesi a un massimo di 12 - anche suddivisi in più tranches - presso una sede universitaria estera con cui l'Università di Perugia ha stipulato un accordo interistituzionale, principalmente



Ai periodi di studio all'estero si affiancano anche i tirocini

in Europa, ma anche in Paesi dello spazio europeo quali per esempio la Turchia.

"Movimentiamo circa 1.000 studenti all'anno - afferma la professoressa Elena Stanghellini, delegato per il settore Relazioni Internazionali - e, tra le novità dell'Erasmus+ è prevista la possibilità di effettuare non solo un periodo di studio ma anche un periodo di tirocinio - che può essere avviato anche alla fine del corso di laurea - sia presso una università con cui abbiamo accordi bilate-

rali che presso una impresa, ente, organizzazione non governativa che ha sede in un Paese straniero e con cui andiamo a stipulare una convenzione ad hoc o con cui lo studente interagisce in forma autonoma".

Al di fuori del programma Erasmus+, l'Università degli Studi di Perugia ha all'attivo oltre 120 Accordi Quadro con atenei internazionali, in circa 30 Paesi, con l'obiettivo di sviluppare attività congiunte di ricerca, di didattica e di trasferimento tecnologi-

co, e per favorire la mobilità di docenti, di studenti di primo, secondo e terzo livello e di neolaureati. "Riconoscendo l'importanza di tale formula abbiamo siglato, nel tempo, accordi quadro con prestigiose università dell'America Latina, della Cina, del Giappone, della Russia e con alcune università dell'America del Nord, e stiamo continuamente lavorando in questa direzione", continua

Stanghellini. Sempre con il fine di promuovere la mobilità, l'Università aderisce al Honour Center of Italian Universities, che mette a disposizione gratuitamente appartamenti a New York a studenti, dottorandi e neolaureati che intendano trascorrere nella Grande Mela un periodo di studio, ricerca o internship presso università, istituzioni ed enti pubblici o privati.

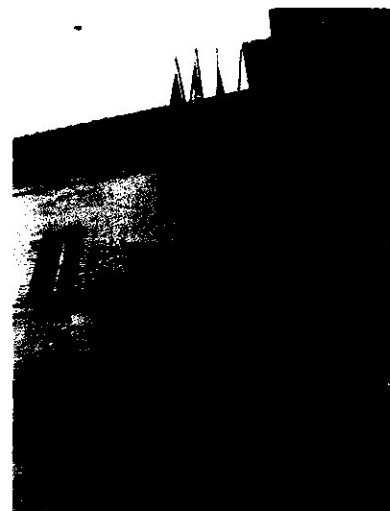
E ancora: sono cinque le lauree congiunte che prevedono la frequenza delle lezioni nelle università di più Paesi e offrono alla fine del percorso il rilascio del doppio titolo di studio sia italiano che straniero. Allo stesso modo, è attivo un corso di laurea magistrale in Geologia degli idrocarburi interamente in

lingua inglese che sta attirando una grande attenzione anche da parte di allievi internazionali.

Il numero di studenti stranieri iscritti è, in generale, in forte crescita e, a questi, si aggiungono gli studenti provenienti dall'estero per frequentare le *summer school*. La vocazione all'internazionalizzazione è poi data anche dalla presenza, in aumento, dei *visiting professor*, i docenti stranieri invitati a tenere lezioni e seminari integrativi nei diversi corsi di laurea e nei corsi di dottorato.

"Dal prossimo anno accademico sarà istituito anche un master di primo livello in International Business, interamente in lingua inglese con rilascio del titolo congiunto con la prestigiosa università di Bradford - afferma Stanghellini - e partirà anche un master, anch'esso in lingua inglese, in Agri-Food Quality".

Sul fronte dei dottorati, ben 13 dei 17 dell'ateneo perugino sono internazionali, ovvero convenzionati con sedi universitarie straniere. "In virtù di questi accordi e dei numerosi rapporti di collaborazione che i nostri docenti e ricercatori hanno, tutti i nostri dottorandi e specializzandi possono effettuare con successo esperienze di studio e ricerca all'estero", conclude Stanghellini.



La facciata dell'Università degli Studi di Perugia